

Albania News

Notiziario Mensile dalla Missione Diocesana di Kuçova-Berat

Dalla *terra delle aquile* a quella *dei Malatesta* nell'unica missione di Cristo

N°14 Giugno 2006

Visite alla missione:

In questo mese diverse persone sono partite per visitare la nostra missione diocesana:

Mario Pavirani è stato a Kuçova dal 3 al 17 giugno per seguire le ultime attività della missione; in questi giorni sono presenti Gualtiero e don Gabriele della parrocchia di S. Lucia (Savignano) e due volontari di Riccione (Andrea e Lele) che stanno lavorando alla costruzione del centro diurno per disabili a Berat. E' attesa in questi giorni la visita del vescovo di Rimini a Kuçova.

LE NEWS DALLA MISSIONE

- **VEGLIA DI PENTECOSTE SABATO 3 GIUGNO**

La veglia è iniziata alle 20:00 a Berat. Ogni persona entrando riceveva un mattone (di cartone) ed andava poi a posizionarlo davanti all'altare; il mattone simboleggia il battezzato che si fa strumento di Dio per la costruzione della sua chiesa. Durante la serata ci sono state intense testimonianze dei neofiti di Kuçova e Berat che hanno raccontato cosa significhi essere battezzati. La veglia si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica alle 23:00.

- **BATTESIMO DI GENCI DOMENICA 4 GIUGNO**

I battesimi vengono celebrati durante la notte di Pasqua, tuttavia ci sono casi particolari ai quali occorre attenzione e sensibilità. La celebrazione si è svolta in maniera raccolta nella chiesina di San Pio (Uznova).

- **DOMENICA 11 GIUGNO RITIRO PARACATECUMENI**
E' stato il primo ritiro per i paracatecumeni; avevano partecipato solo una volta ad un incontro con i catecumeni. Il tema centrale era "La preghiera" e durante l'uscita c'è stata una riflessione sul tempo estivo, come viverlo al meglio. Due paracatecumeni vengono dal reparto scout e sono ragazzini di Kuçova.

- **CORSO FORMATIVO PER ASSISTENZA DISABILI**
Dal 15 al 18 giugno si è svolto a Tirana un corso di formazione per operatori che portino avanti un progetto di assistenza (inserimento nella scuola, miglioramento autonomia...) verso i bambini portatori di handicap. Il progetto prevede diversi incontri, questo era il secondo, gestito da due dottori di Tirana, ed ha visto la preziosa partecipazione della cittadinanza con la dott.ssa Anita Marini.

- **VISITA DELLE SUORE DI DELVINE, VENERDI' 16**
Abbiamo ricevuto la visita delle suore tedesche di Delvine accompagnate da alcune ragazze della loro comunità. Abbiamo vissuto insieme la messa, erano presenti anche le sorelle di Berat e di Uznova.

- **SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI 18 GIUGNO**
Per il secondo anno consecutivo si è svolta la processione del Corpus Domini per le strade di Kuçova, partendo dalla chiesa fino al comune (bashkia). Era presente anche la comunità di Berat, e per strada c'è stato molto raccoglimento anche da parte di chi non comprendeva bene.

- **INCONTRO CON IL VISITATORE APOSTOLICO**
Il 26 giugno c'è stato l'incontro con il visitatore apostolico (lo spagnolo mons. Mauri) inviato dalla Santa Sede in risposta alla richiesta dell'amministratore apostolico del sud Albania mons. Hil Kabashi, il quale chiedeva un confronto profondo con Roma. E' stato sottolineato l'interesse della Santa Sede per la situazione del sud Albania e la necessità di recuperare le radici cristiane del popolo albanese.

- **NUOVI PARACATECUMENI LUNEDI' 26 GIUGNO**
Lunedì 26 giugno durante la messa sono stati presentati quattro nuovi giovani paracatecumeni (Jurgen, Mandi, Nicole, Nola), i quali frequentano la scuola delle suore ed hanno iniziato quest'anno un cammino di fede

sostenuti dai loro genitori. E' stata importante la partecipazione commossa dei genitori consapevoli del dono e dell'impegno dei figli.

Storia dell'Albania...

Continua la serie a tappe della storia dell'Albania. Lo scorso numero eravamo arrivati all'inizio degli anni '90: il vecchio mondo sta crollando...

E' il 31 marzo e vengono decise le prime elezioni pluraliste; ma a metà marzo migliaia di persone danno l'assalto al porto di Durazzo, e sbarcano a Bari. Alle elezioni il partito del lavoro vince grazie al voto delle campagne. I veloci cambiamenti, la fuga di decine di migliaia di persone, la mancanza di mezzi, hanno accelerato il collasso dello stato. I tentativi di fuga con qualsiasi mezzo erano quotidiani. La situazione è tesa e in alcuni luoghi la gente assalta i forni del pane. Berisha decide di uscire dal governo e chiede nuove elezioni che vengono fissate per il 22 marzo 1992. il partito democratico ottiene la maggioranza assoluta del parlamento. In aprile Ramiz Alia rassegna le dimissioni. Nuovo presidente della repubblica è eletto Sali Berisha. Il governo è affidato ad Aleksander Meksi, che resterà ministro fino a marzo 1997. al paese manca di tutto, vengono in aiuto le istituzioni internazionali e vengono definite alcune linee guida della nuova politica economica. Si sceglie la strada della "terapia choc": liberalizzazione dei prezzi, libero commercio, libero movimento dei capitali, diritto alla proprietà privata e privatizzazione delle attività economiche. L'inflazione raggiunge il 250%! Per capire la situazione ci sono professori universitari che dopo le elezioni vendevano sigarette sui marciapiedi di Tirana. E' il 1993 in un paese senza un equilibrio l'unica regola è far soldi, non importa come. C'è una fortissima emigrazione dalle campagne alle città, ciò che conta è costruirsi una casa vicino alla città. La situazione è gravissima per quanto riguarda strade, luce, acqua, fognature, e poi scuole, servizi sanitari, è il caos più assoluto ed ancora oggi molti problemi sono irrisolti. Nel 1996 ci sono nuove elezioni politiche; più che entusiasmo c'è paura e la sera della domenica di fine maggio, quando Sali Berisha proclama la vittoria, nelle piazze e strade di Tirana non festeggia nessuno, la frode elettorale è palese e la vittoria del partito democratico è stata costruita sui brogli. Il 1997 è un anno che si ricorderà...Le società finanziarie (che in Albania saranno chiamate "piramidi"), per convincere gli albanesi ad affidare loro il denaro (spesso le rimesse di un familiare emigrato) offrivano tassi dell'8%!!! Tutto è funzionato alla perfezione fino

a quando è stato possibile dare a chi ha cominciato prima, i soldi di chi arriva dopo. Scoppia una gravissima crisi, a livello istituzionale è il caos...

L'angolo spirituale...

“Testimonianza di un giovane riminese che ha visitato la missione di Kuçova”.

Io ero convinto che l'attività del missionario fosse quella di “portare” Cristo nei territori da evangelizzare, ma ogni volta che visito la missione in Albania faccio una riflessione diversa: lì in Albania dove per secoli (non decenni) c'è stata la dittatura e la persona veniva privata di ogni libertà personale, lì dove per secoli la persona non solo non poteva esprimersi secondo un'appartenenza religiosa ma neanche politica o sociale, proprio lì io sono convinto che Cristo è già presente e non è mai mancato, il lavoro del missionario è quello di saperLo presentare, di farLo scoprire, di farLo incontrare! Una sera dopo un incontro adulti che era andato un po' male poiché c'era stata poca partecipazione, mentre ero in chiesa mi venne vicino don Giovanni e mi disse guardando il tabernacolo: «In certi momenti sono un po' scoraggiato poi guardo Lui, so che c'è, penso che la Sua presenza è l'unica nostra certezza e allora mi rassereno e come umile strumento metto tutto il mio servizio nelle Sue mani...»; questa è la fede, è sapersi affidare non guardando il nostro successo e i risultati che otteniamo ma considerando tutto alla luce della presenza di Dio.

Nella foto don Giuseppe Vaccarini distribuisce la comunione, erano gli inizi della missione (anno 1993).

